

11 Detta questa oratione, li canonici introrono in chiesa dicendo questa antiphona e cantandola insino al coro: *Domine in virtute tua lætabitur Rex etc.* La quale finita, si sonorono li organi per insino ch'el Re fu vestito e ornato. Da poi il Re fu presentato, per li doi detti vescovi, inanti a l'arcivescovo de Rains a l'altar grande; il quale arcivescovo è primo pari di Francia; il quale arcivescovo ricevendo il Re disse questa oratione: *Omnipotens celestium moderator etc.*; et questa ditta, fu data l'acqua sancta. Da poi data l'acqua sancta, li sopradetti doi vescovi, cioè di Laon e di Beauvais, menorono il Re a sedere sopra la sua sedia preparata a l'opposito e dinanzi a quella de l'arcivescovo, dove lui stete per insino che l'arcivescovo havete ricevuto e da lui fu portata la sancta ampula sopra l'altar grande.

Questa sancta ampula fu portata a terza in processione con la croce, con luminarii, per l'abbate e monaci di Santo Remigio, con gran reverentia sotto uno baldacchino di seta portato da quattro monaci vestiti con li camisi da dir messa; li quali giunti al portico grande de la chiesa de Rains, l'arcivescovo vestito con la cotta, stola e piviale, solennemente, con soa mitra, pastorale e croce, inanzi acompagnato de altri arcivescovi, vescovi e baroni e canonici, andò a l'incontro de quella sancta ampula, e la pigliò et recevette con gran reverentia de la mano de l'abbate, e li promesse e jurò de bona fede che la renderebbe; et così il ditto arcivescovo la portò con gran reverentia del populo suso l'altare acompagnato dal ditto abbate e da alcuni monaci, e incontenente che l'arcivescovo ricevette la ditta sancta ampula si cantò questa antiphona: *O preciosum munus*; da poi l'oratione: *Deus qui populo tuo etc.* E passando l'arcivescovo dinanzi al Re con la sancta ampula, il Re se levò in piedi e fece riverentia a la detta sancta ampula; li altri monaci di San Remigio steronero aspetare in la capella di San Nicolò per insino che fu fornito la sacra del Re, e che fu tornato a loro la sancta ampula.

Ancora è da sapere, che, secundo l'usanza antiqua, l'abbate di Sancto Remigio, da poi che l'arcivescovo messe e pose la sancta ampula sopra l'altar grande, se tene e acostò al cantone destro de l'altare per guardia de ditta sancta ampula, e mai non se partì per insino che non fu fornito l'officio de la sacra del Re, e così l'abbate de San Dionisio in France se tene e acostò al cantone de l'altare per guardia de li habiti e ornamenti e zojeli regali, che lui haveva portato de la sua chiesa per il ministerio de la sacra dil Re.

Fatte tutte queste cosse, l'arcivescovo dete de l'acqua sancta al Re; e da poi terza cantata, il ditto arcivescovo se ne andò in sacrestia, e là se vestì de li più richi vestimenti che vi fusseno, con il palio, e con diacono e sotto diacono, e in quello modo vestito vene con la processione a l'altare grande, havendo dui vescovi de la sua provincia in pontificali, l'uno a la destra l'altro a la sinistra, con diacono e sotto diacono. Così intrando l'arcivescovo dentro il coro e venendo a l'altar grande, il Re reverentemente si levò inanci a lui, e dapoi venuto a l'altare, se n'andò inverso del Re in la sua sedia, e dimandò al Re ogni cossa che seguita per tutte le chiese a lui subiette et sottoposte: *A vobis perdonari petimus etc.*

Le dimande de prelati al Re in vulgare.

Signore, nui dimandamo che vui ci faciate questo dono, cioè che vui conservate et mantenete a ogniun de nui e a le chiese a nui commisse li privilegi canonici, lege debite e justitia; e che vui ce debiate dare defensione e protectione, come se appartiene al Re in suo reame, a ogni vescovo e a le chiese a lui commisse.

La risposta del Re a li prelati.

Io vi prometto che a ogniun di voi e a le chiese a voi commisse, et do la mia fede, che observerò privilegi canonici, lege debite e iustitia, e vi darò difesa e protectione tanto come poterò, *Domino concedente*, come debbe fare uno Re nel suo reame a ogniun de voi vescovi, e a le chiese a voi commisse.

Altre risposte del Re.

Io prometto, nel nome de Jesù Christo, al populo christiano a me subiecto le cose che seguitano:

Et primo, che a nostro potere tutto il populo christiano guardi et observi a la chiesa de Dio in ogni tempo vera e bona pace.

Item, che io interdirò a ogni stato e condicione de genti ogni rapacità e iniquità.

Item, che io comanderò e ordinerò in ogni iuditio equità e misericordia, aciochè Dio clemente e misericordioso doni a me e a voi sua misericordia.

Item, che de bona fede e de mia forza e patientia io studierò a exterminare e discazare de mia terra e iurisditione a me subiecta tutti li heretici li quali serano denunciati e dichiarati per la chiesa;